

IL PECCATO È LA LEBBRA

LA CONFESSIONE ALLA LUCE DELL'EPISODIO DELLA "GUARIGIONE DEI LEBBROSI"

Quando sentiamo nominare il sacramento della Confessione, scrive il celebre moralista Häring, *"il nostro cuore deve battere più forte"*.

La confessione è:

- Un atto *creativo* di Dio, con il quale sono rimessi tutti i nostri peccati.
- Incontrarsi con Gesù (è un Sacramento), unico capace di liberare dalle colpe.
- Ricevere da Lui grazia e forza divina.
- Garanzia di segreto.

Non è fare brutta figura o perdere la stima

GLI SCOMUNICATI PER LEGGE: I LEBBROSI.

QUANDO C'È FIDUCIA IN CRISTO, SI PUÒ GUARIRE DA TUTTO

Castigati da Dio, come pensavano gli amici di Giobbe? Dio non può castigare nessuno, perché è amore. Ci vuole allenare. Dio ama tutti indistintamente, con preferenza per "i lebbrosi", per coloro che sono coscienti di esserlo. Non importa se la lebbra è nel cuore o nel corpo. È sempre malattia mortale.

I lebbrosi non hanno alcun diritto. Debbono vivere fuori mura, fuori accampamento, fuori casa. Ma non fuori dall'amore di Dio. Un lebbroso può tornare a casa sua, in famiglia? Impossibile. Ma sicuramente l'aspetta la casa e la famiglia di Dio.

Oggi la lebbra corporea ha le medicine adatte. Ma è fondamentale l'igiene e un certo periodo di isolamento. C'è anche una cosiddetta "lebbra bianca", anche questa curabile, ma pur sempre infettiva. Fa meno paura perché colpisce un po' ovunque il corpo, ma quasi mai le terminazioni degli arti.

E LA LEBBRA "SPIRITUALE" CHE COLPISCE L'ANIMA UMANA?

Ai dottori proprio non interessa. È la Chiesa che si preoccupa più di tutti, perché ha gli interventi adatti per curarla.

Il problema sorge quando i colpiti da essa non hanno nessuna intenzione, nessuna voglia di lasciarsi guarire. Convivono con essa. Colpisce la mente e il cuore, gli occhi dell'anima. È grave presunzione.

Per questo, non deve mai mancare l'intervento diretto del Medico delle nostre anime: Gesù Cristo, che ha a sua volta stretti collaboratori nel Papa, i vescovi, i sacerdoti; e come terapia obbligatoria i Sacramenti. Oggi ci si mette in ginocchio davanti a un ministro di Cristo che ha il potere di mondarci con la Parola: *"Io ti assolvo da tutti i tuoi peccati!"*

«ANDATE A PRESENTARVI AI SACERDOTI»

Dieci lebbrosi andarono incontro a Gesù gridando: *«Maestro, abbi pietà di noi!»* Gesù disse: *«Andate a presentarvi ai Sacerdoti»*. *«E mentre essi andavano, furono sanati»*.

Spiritualmente siamo tutti poveri lebbrosi, poveri peccatori: **il peccato è la lebbra, è il cancro dell'anima**. Gesù, nella sua bontà e misericordia senza limiti, ci vuol guarire, perciò ripete pure a noi: *«Presentatevi ai Sacerdoti!»*. Anche la Madonna, vedendo noi, suoi figli, spiritualmente lebbrosi, incancreniti e sbranati e uccisi dal peccato grave, ci ripete, con il linguaggio usato a Fatima e con le lacrime versate a Siracusa e altrove: andate dai Sacerdoti! La voce delle tue passioni ti inganna con questa scusa: Non voglio andare dai Sacerdoti che sono uomini come me; non voglio degli intermediari: mi confesso direttamente a Dio. La voce dello Spirito ti dice: credi di portare una scusa moderna invece è tanto vecchia che S. Agostino già nel V° secolo scriveva: *«Nessuno dica: ho peccato in segreto, mi confesso direttamente a Dio! Allora senza ragione è stato*

detto (agli apostoli, ai Sacerdoti): *Ciò che scioglierete sulla terra sarà sciolto anche in Cielo? Senza ragione sono state affidate le chiavi alla chiesa di Dio? Vogliamo annullare il Vangelo, le parole di Cristo?».*

Il peccato grave, come dice la Bibbia, ti ha reso criminale contro Dio, crocifissore di Cristo Dio, e, come dice il S. Curato d'Ars, «*carnefice di Gesù*». Ora, anche dal punto di vista legale, nessun criminale può giudicare la sua causa, prendere il posto del giudice, dare a se stesso la sentenza. Solo Gesù, offeso con il peccato grave, poteva stabilire le condizioni per il perdono, e **Lui ha stabilito di perdonarti soltanto se hai la volontà di confessarti**. Sì, il Sacerdote è un uomo come gli altri, lui pure è un povero peccatore e ha bisogno di confessarsi; ma ha ricevuto da Cristo Dio il potere di perdonare i peccati.

AI SACERDOTI GESÙ HA DATO IL POTERE DI PERDONARE LE COLPE

Il poeta e scrittore francese, Francesco Coppè, narra che, educato cristianamente, da ragazzo troncò ogni pratica religiosa. Lui stesso ce ne rivela il motivo: «*Avevo ceduto alla tentazione ed ebbi vergogna a dover confessare certe cose. Allora decisi di non confessarmi mai più, e, per uccidere i rimorsi, gettai via la fede e gridai forte che la Confessione era una invenzione dei Preti*».

Molti nemici della Confessione, se fossero sinceri, dovrebbero riconoscersi in queste parole del Coppè. La Confessione l'ha inventata il Sacerdote dei Sacerdoti: Cristo Dio. Noi conosciamo perfino il giorno preciso e l'ora approssimativa della istituzione: nel giorno della sua Risurrezione, verso sera, quando, apparendo a porte chiuse e a finestre serrate nel cenacolo, disse agli apostoli e ai loro successori nel Sacerdozio: «*Come il Padre ha mandato me, così io mando voi... Ricevete lo Spirito Santo. A chi perdonerete i peccati saranno perdonati, a chi non li perdonerete non saranno perdonati*». S. Pietro davanti alla porta del tempio scorge un paralitico che chiede l'elemosina. Gli dice: «*Non possiedo né oro, né argento, ma quello che ho te lo do: Nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, cammina. Balzato in piedi camminava ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio*». Ogni Sacerdote, davanti al povero peccatore, è un po' come Pietro di fronte al paralitico; e ha la gioia di potergli dire: io non ho nulla: non ho denaro, non ho gioielli, non ho virtù, non ho santità, ma possiedo quello che ti occorre in questo momento: il potere di rialzarti dall'abisso del peccato che ti avvilita e ti degrada, il potere di cancellare ogni tua colpa: ti perdono, ti assolvo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo: riacquista la vita divina che avevi perduto, alzati e cammina nello Spirito! Ti ripeterò con S. Agostino: "Canta e cammina!" Canta di gioia e cammina per la strada del Cielo!

L'INVITO DI SAN PAOLO: NON SCANDALIZZARE NESSUNO

L'invito di San Paolo per una buona terapia è molto accorato, in particolare per quanto riguarda la "riabilitazione spirituale": evitare di contagiare gli altri con la nostra condotta: "Agite in modo da non scandalizzare nessuno". (1Cor 10-32)
Era la terapia di ricupero più pratica ed efficace: "Comportatevi come me, che in ogni cosa cerco di piacere a tutti. Non cerco il mio bene personale, ma quello di tutti, perché tutti siano salvati".

"Voi imitate me, perché io imito Cristo": fa parte della **terapia cristiana**. Si è guariti dalla lebbra, soprattutto dalla più pericolosa che è l'egoismo, solo se ci lasciamo guarire da Cristo per poi imitarlo nel vivere quotidiano.

BREVE ESAME DI COSCIENZA CON PAPA FRANCESCO

«La Quaresima è un cammino di conversione che ha come centro il cuore», ha detto domenica Francesco, e allora, come aveva invitato a fare in una omelia a Santa Marta, bisogna «custodire il cuore, perché non diventi una piazza dove vanno e vengono tutti tranne il Signore». Pubblichiamo qui di seguito l'esame di coscienza pubblicato nel libretto.

ESAME DI COSCIENZA

Consiste nell'interrogarsi sul male commesso e il bene omesso: verso Dio, il prossimo e se stessi.

Nei confronti di Dio

Mi rivolgo a Dio solo nel bisogno?
 Partecipo alla Messa la domenica e le feste di precetto?
 Comincio e chiudo la giornata con la preghiera?
 Ho nominato invano Dio, la Vergine, i Santi?
 Mi sono vergognato di dimostrarmi cristiano?
 Cosa faccio per crescere spiritualmente? Come? Quando?
 Mi ribello davanti ai disegni di Dio?
 Pretendo che egli compia la mia volontà?

Nei confronti del prossimo

So perdonare, compatire, aiutare il prossimo?
 Ho calunniato, rubato, disprezzato i piccoli e gli indifesi?
 Sono invidioso, collerico, parziale?
 Ho cura dei poveri e dei malati?
 Mi vergogno della carne di mio fratello, della mia sorella?
 Sono onesto e giusto con tutti o alimento la "cultura dello scarto"?
 Ho istigato altri a fare il male?
 Osservo la morale coniugale e familiare insegnata dal Vangelo?
 Come vivo le responsabilità educative verso i figli?
 Onoro e rispetto i miei genitori?
 Ho rifiutato la vita appena concepita?
 Ho spento il dono della vita?
 Ho aiutato a farlo?
 Rispetto l'ambiente?

Nei confronti di sé

Sono un po' mondano e un po' credente?
 Esagero nel mangiare, bere, fumare, divertirmi?
 Mi preoccupo troppo della salute fisica, dei miei beni?
 Come uso il mio tempo?
 Sono pigro?
 Voglio essere servito?
 Amo e coltivo la purezza di cuore, di pensieri e di azioni?
 Medito vendette, nutro rancori?
 Sono mite, umile, costruttore di pace?

